

## Cammino Portoghese da Oporto-Santiago 10-18/04/2015

Si tratta di un breve rendiconto con qualche informazione, altri diari descrivono meglio il tragitto e l'esperienza personale.

Leggendo i vari diari, noto che partendo da Lisbona ci sono pochissimi albergue economici e per dormire bisogna cercare dai pompieri (se sono disponibili), pensioni e alberghetti. Avendo un paio di settimane di tempo e un esiguo gruzzolo, decido di percorrere il tratto da Oporto dove gli albergue sono più presenti, sino a Santiago (leggendo alcune statistiche in un rifugio mi sembra di ricordare che fatto 100 pellegrini che hanno soggiornato, almeno 70 erano partiti da Oporto, un 15 da Siviglia il resto da altre città), sembra che l'assenza di albergue condizioni parecchio.

Ad Oporto mi reco subito alla cattedrale per il primo sello, a testimoniare il luogo di partenza. Nella piazza antistante si scorgono su un muretto le frecce che mi guideranno alla metà ed indicano: in giallo la direzione verso Santiago, in blu la via che conduce a Fatima.

La guida di Terre di Mezzo, dice che si può prendere il metrò e saltare una decina di km poco allettanti. Così faccio, solo che indica semplicemente la stazione di Maia, sono tre le stazioni a questo nome! Siccome lì vicino sorge un edificio grande come punto di riferimento, chiedo e mi indicano la fermata più vicino "Maia forum".

Quando arrivo s'intravede l'edificio, la fermata è proprio lì vicino. Una volta scesi si torna indietro di un centinaio di metri e s'incrocia la via indicata dalla guida, andando a destra (edificio sulla nostra sinistra). Anche la prima fermata va bene, solo che bisogna risalire di quasi un km. o più prima di incrociare la via. Scendendo di un paio di km lungo la via ci si collega con il cammino.

In Portogallo la via è segnata in un modo a dir poco impressionante, non vorrei esagerare ma non fai più di 200 metri senza trovare un segno, impossibile sbagliarsi. Segnano persino la via che non devi prendere con la X, davvero i miei complimenti a chi s'impegna in questo lavoro di segnalazione. Questo ti fa abituare ad osservare meno, tanto sei accudito e coccolato sui tuoi passi. Infatti in Spagna cambia un poco la cosa, anche se segnato, è diverso, passa anche un km. senza segni, qualche segno sbiadito, ci sono per carità, devi solo stare un filo più attento, non ti perdi. Se dividevano la vernice, usciva un buon lavoro per tutti.

State attenti a due tratti, in uno hanno deviato il percorso per evitare una zona industriale, l'altro saltato la via cittadina. Solo che quelli che hanno delle attività sulla via esclusa non l'hanno presa bene, infatti hanno cancellato le frecce indicanti le deviazioni e spostato i cartelli. Nei vari albergue trovate queste indicazioni, Ponte de Lima ed altri. Comunque quando siete sul posto vedete delle grosse pennellate scure sulle frecce originali e una miriade di frecce nuove che indicano la vecchia strada che va evitata. Addirittura hanno fatto sparire i cartelli che segnalavano la deviazione e invertito quelli presenti.

Nel primo caso, la deviazione fa percorrere: inizialmente un bel tratto ombroso, vigneti,

per poi superare un cavalcavia e proseguire su strada asfaltata tra vari abitati. Credo che sia sempre meglio che la zona industriale della periferia di O Porrino. L'altra deviazione prima di un piccolo ponte, dopo un cavalcavia, andare a sinistra, costeggiando un piccolo fiume mantenendolo sempre alla propria destra. Percorso piacevole, ombroso, si giunge proprio davanti all'albergue di O Porrino.

I rifugi portoghesi sono molto accoglienti e le cucine attrezzate con ogni utensile, pentolame, microonde, frigoriferi e l'uso della lavatrice spesso gratuito. Solo quello di Valenca do Minho aveva stanze abbastanza gremite di letti a castello e cucina molto blanda. Poi non so se è capitato così o se usano così, in un paio di occasioni trovavo in cucina un cespo d'insalata a disposizione dei pellegrini. Tranne il primo albergue a S. Pedro De Rates che è a oblativo, il costo per la notte è di 5 euro, mentre in Spagna. cucine scarse di pentolame, e poco funzionanti, costano 6 euro.

Il tragitto ha parecchi saliscendi, non è comunque troppo impegnativo, però ogni giorno si fa un poco di dislivello. Se allenati viene meglio. Si percorrono parecchie strade secondarie, poco trafficate, bei sentieri con ruscelli, zone agricole, qualche bosco, piantagioni di eucalpti. Si trova sempre qualche gruppo di case, un paesello, la fattoria. Le cittadine incontrate sono carine per farci un passeggio, qualche ponte da attraversare, belle fioriture e rami penzolanti con arance e limoni, da raccogliere furtivamente dai giardini. Fontane se ne incontrano, ma parecchie con la scritta non potabile.

Ho compiuto il breve cammino in nove giorni con queste tappe:

- 1- Oporto – S. Pedro De Rates. (metro sin Maia forum) 27 km.
- 2- S. Pedro De Rates – Tamel (São pedro de fins) 25 km.
- 3- Tamel – Ponte de Lima. 24 km.
- 4- Ponte de Lima – Valenca do Minho. 31km.
- 5- Valenca do Minho – Mos. 24 km.
- 6- Mos – Pontevedra. 28 km.
- 7- Pontevedra – Caldas de Reis. 24 km.
- 8- Caldas de Reis – Teo. 28 km.
- 9- Teo – Santiago. 15 km.

Il chilometraggio può difettare in meglio o in peggio, è la somma tratta dalle indicazioni della guida e dall'idea delle ore camminate.

La vita in Portogallo è davvero conveniente, si sente subito la differenza coi prezzi spagnoli. Approfittatene...

Cerimonie poche, niente benedizioni del pellegrino, da questo punto si è un poco trascurati.

Pellegrini né ho incontrati una trentina (molti i portoghesi) negli albergue, di giorno ho camminato quasi sempre in solitudine. La maggior parte camminava in compagnia e quindi poco propensi a legare o scambiare due parole, vero però che il portoghese era per me incomprensibile.

Ho incontrato due italiani che hanno fatto la parte della costa (in un punto si può scegliere se stare all'interno o seguire la costa) non hanno incontrato nessuno e a detta loro era molto carino ed incontrava in alcuni tratti l'oceano.

A Caldas de Reis fatevi le terme o ammolate i piedi nelle vasche in giro per il paese, bollenti ma benefiche per i piedini.

Il tempo è stato abbastanza buono, solo gli ultimi due giorni, nuvolo con piovvaschi.

Si cammina bene, si riesce a distogliere l'attenzione dalle quotidiane abitudini di casa e dai tormenti mediatici.

Se si hanno due settimane, si può aggiungere il Cammino Inglese o proseguire sino a Finsterre, arricchendo il momento di solitario cammino.

Massimo, [ampollas@libero.it](mailto:ampollas@libero.it)